

In cosa consiste la terapia fotodinamica?

La **terapia fotodinamica** si basa sulla somministrazione di una sostanza che si attiva con la luce (fotosensibilizzante) e si concentra a livello di un determinato tessuto che si intende trattare. Quando la sostanza fotosensibilizzante può essere direttamente applicata sul tessuto si parla di **terapia fotodinamica topica**. Questa offre il vantaggio di evitare l'assunzione di sostanze per via generale limitando gli effetti alla sola zona trattata.

Tra le sostanze che si possono impiegare nella terapia fotodinamica topica vi è il metil-aminolevulinato (MAL) (Metvix®), un farmaco, disponibile in crema, regolarmente registrato in Italia e in altri paesi europei.

Quali sono le indicazioni per la terapia fotodinamica topica?

La terapia fotodinamica topica è impiegata nel trattamento di lesioni pre-tumorali e tumorali della pelle facilmente accessibili, superficiali e scarsamente infiltrate.

Tale approccio è particolarmente indicato per il trattamento di **cheratosi attiniche confluenti ed estese** e di **carcinomi basocellulari superficiali** anche di notevoli dimensioni. Gli esiti cosmetici sono particolarmente soddisfacenti con cicatrici di entità, in genere, molto ridotta.

Come viene condotto in pratica il trattamento?

Il trattamento avviene in **due tappe**:

- La prima tappa prevede l'**applicazione locale della sostanza fotosensibilizzante** che viene assorbita ed accumulata in maniera preferenziale dalle cellule malate.
- La seconda tappa prevede, **dopo circa 2 ore dall'applicazione, l'esposizione ad una fonte luminosa** della zona da trattare, così da distruggere selettivamente le cellule malate che hanno assorbito precedentemente la sostanza fotosensibilizzante. Utilizzando il metil-aminolevulinato ed una lampada LED a banda stretta (lunghezza d'onda pari a 630 nm), l'esposizione alla luce **dura circa 8 minuti**.

Il trattamento **può essere ripetuto più volte**, a distanza di una/due settimane in funzione del tipo di lesione e dell'area da trattare:

- **Cheratosi attiniche**: normalmente è sufficiente un solo trattamento. Un controllo clinico viene effettuato dopo un mese.
- **Carcinoma basocellulare**: si richiedono, in genere, due trattamenti. Un controllo clinico viene effettuato dopo un mese dall'ultimo trattamento. Nei casi dubbi, si può eseguire una piccola biopsia per esame istologico.

Quali reazioni si possono accompagnare al trattamento?

Il trattamento può essere accompagnato da sensazione di **dolore, bruciore e calore** di varia intensità. In molti casi si tratta di sintomi sopportabili. Se i sintomi dovessero essere di intensità elevata, il trattamento può essere interrotto in qualsiasi momento a richiesta del paziente e ripreso alla scomparsa della sintomatologia.

Cosa succede nei giorni successivi al trattamento?

Nei giorni successivi al trattamento la cute dell'area trattata può divenire **arrossata ed infiammata**. Si può osservare un **gemio di siero** cui segue la **formazione di croste** che si distaccano spontaneamente nel giro di alcuni giorni. Le manifestazioni infiammatorie si possono accompagnare a bruciore e dolore locale. Vi è, inoltre, nell'area trattata una aumentata sensibilità alla luce. Una volta risolte le manifestazioni acute, la cute diviene secca e di colore più scuro. Le reazioni descritte riflettono i processi che portano all'eliminazione della lesione trattata e sono, entro certi limiti, inevitabili. Raramente sono stati osservati sintomi generali come ansia, mal di testa, nausea, senso di affaticamento, febbre.





CENTROSTUDI Gised

Gli effetti indesiderati sia locali che generali sono reversibili e si risolvono nei giorni che seguono la terapia. **La riparazione dell'area trattata avviene in 7/15 giorni.**

Nel caso in cui compaiano reazioni inaspettate differenti da quelle illustrate sopra, si raccomanda di contattare i sanitari.

Quali precauzioni adottare dopo il trattamento?

Nei giorni successivi alla terapia, l'area trattata può essere lavata con acqua e un detergente delicato e medicata secondo le prescrizioni dei sanitari.

È bene non applicare creme emollienti e cosmetici fino all'avvenuta riparazione.

Si raccomanda di non esporsi alla luce solare o a lampade a luce ultravioletta nei 7-10 giorni successivi al trattamento.

Quali procedure possono essere considerate in alternativa alla terapia fotodinamica?

Le alternative alla terapia fotodinamica sono la chirurgia, la radioterapia, la crioterapia, la laser-terapia, la diatermocoagulazione. Queste metodiche sono in genere, più invasive rispetto alla terapia fotodinamica. Per il trattamento delle cheratosi attiniche possono essere impiegati farmaci locali come il 5-fluorouracile (non disponibile in Italia) o l'imiquimod associati a fotoprotezione.

In caso di mancata risposta, il trattamento fotodinamico non ostacola qualsiasi altra modalità terapeutica alternativa.

Per qualsiasi problema o quesito ulteriore si rivolga al medico.



Alcune informazioni
per i pazienti
che si sottopongono a

**terapia
fotodinamica
topica**

A cura di:



CENTROSTUDI Gised